

Mantua Humanistic Studies

Volume I

Edited by

ERIKA NOTTI

EDOARDO SCARPANTI



UNIVERSITAS
STUDIORUM

© 2018, Universitas Studiorum S.r.l. - Casa Editrice
via Sottoriva, 9 - 46100 Mantova (MN)
P. IVA 02346110204
www.universitas-studiorum.it

Copertina:
Ilari Anderlini, Art Director
www.graphiceye.it

Impaginazione e redazione:
Luigi Diego Di Donna

I contributi pubblicati nella presente miscellanea
sono stati sottoposti a *peer review*

Prima edizione nella collana “Mantua Humanistic Studies” marzo 2018
Finito di stampare nel marzo 2018

ISBN 978-88-99459-84-0

Summary

| | |
|--|-----|
| <i>Foreword</i> | 5 |
| Ascriptive Quasi-State Entities (AQSE): concept and features <i>Stefano Scarcella Prandstraller</i> | 7 |
| Qualità e ricerca qualitativa <i>Daniela Cherubini</i> | 27 |
| Modi plurali di “fare famiglia” nella società contemporanea. Implicazioni nel quadro della cittadinanza inclusiva <i>Daniela Cherubini</i> | 39 |
| Pratiche quotidiane e costruzione della cittadinanza <i>Daniela Cherubini</i> | 49 |
| Private and Public Violence in Elizabethan England <i>Paola Baseotto</i> | 61 |
| Religiosità e secolo dei Lumi: nascita del concetto di feticcio <i>Rosario Pellegrino, Valeria Anna Vaccaro</i> | 79 |
| Scoperte di antichità e ruderi nella zona dei lavori di bonifica. Rinvenimenti nell’Agro Pontino <i>Laura Ebanista</i> | 93 |
| The Ambiguities of ICOM Standards for Museums <i>Virginia Vecchiato</i> | 123 |
| Vita quotidiana e cittadinanza: l’esperienza dei giovani <i>Daniela Cherubini</i> | 139 |
| Genere, età e ruoli sociali. Trasformazioni concettuali <i>Daniela Cherubini</i> | 155 |
| Some Reflections on the Cultural and Linguistic Value of Amenhotep III’s “Aegean List” <i>Erika Notti</i> | 171 |

| | |
|--|-----|
| The Gender Equality Struggle in Cameroon: Transiting from Patriarchy? <i>Patricia W. Ngassa</i> | 187 |
| The Way of Harmony in Zhang Zai's Metaphysics <i>Filippo Costantini</i> | 203 |
| Progressive English Vocabulary for Young Italian Speakers: Some Theoretical Observations and Teaching Suggestions <i>Sabrina Mazzara</i> | 217 |
| Da Alcesti a Elena. Hugo von Hofmannsthal e il mito greco come luogo utopico <i>Sonia Saporiti</i> | 239 |
| Due pianeti, due lingue: Marte e Venere a confronto. Un approccio socio-linguistico-culturale <i>Elena Montagna</i> | 257 |
| Margaret Thatcher, la “Bambola di Ferro”. The woman who divided public opinion both in life and death. An article in memory of the “Iron Lady” or the “Iron Doll”. Quotations from the Italian Press <i>Elena Montagna</i> | 279 |

Scoperte di antichità e ruderi nella zona dei lavori di bonifica. Rinvenimenti nell'Agro Pontino

LAURA EBANISTA
“Sapienza” Università di Roma

Abstract

This paper examines unpublished archival documents preserved by the *Consorzio di Bonifica* concerning archaeological finds during the reclamation of the Thirties of last century, mostly of the letters where exchanged between the *Consorzio* and the Office of Archaeological Heritage responsible for the territory. Through the study of the documents was possible to retrieve unknown information and to connect archaeological finds and topographic contexts.

Keywords: archaeology, *Ager Pomptinus*, reclamation, earthwork, archival documents, mosaic, *aurei*, *ex-voto*.

Nel corso delle bonifiche che interessarono la pianura pontina negli anni '20 e '30 dello scorso secolo, soprattutto in relazione alla fondazione delle 'città nuove', fu certamente messa in luce una significativa mole di dati archeologici in virtù degli estesi e profondi sterri e delle sistematiche movimentazioni di terra effettuate. Considerando però la rapidità dei lavori e la finalità degli scavi che esigeva, come spesso documentato, cambi repentini di progetto a causa della natura ostile del territorio, si può immaginare che il rinvenimento di materiali, ma soprattutto di strutture, finisse per divenire di ostacolo ai lavori e non fosse dunque sempre documentato.

Un interessante nucleo di dati, indubbiamente esiguo rispetto alla presumibile totalità, è documentato dal materiale inedito oggi depositato presso l'Archivio di Stato di Latina¹ in una scheda dalla significativa denominazione *Scoperte di antichità e ruderi nella zona dei lavori di bonifica*, che ha certamente determinato il raggruppamento e la conservazione unitaria della documentazione. Il materiale, datato tra il 1929 e il 1939, proviene dagli archivi del 'Consorzio della bonifica di Piscinara', istituito nel 1918, che, con la fusione con il 'Consorzio n. 5 dell'Agro Romano', assunse nel 1934 la denominazione di 'Consorzio della bonifica di Littoria', poi 'di Latina', infine 'dell'Agro Pontino'. La documentazione è stata depositata nel 1980 presso l'Archivio di Stato di Latina².

Si è scelto di presentare il materiale suddiviso per contesti e nuclei di rinvenimento, sebbene questo criterio non rispetti la numerazione delle pagine della scheda³; all'interno di ogni

1. Archivio di Stato di Latina, busta 240, scheda 551, pp. 1-20 (Archivio del Consorzio della Bonifica di Latina, depositato poi presso l'Archivio di Stato di Latina).

2. L'interessante e ampio nucleo di materiali di archivio del Consorzio si riferisce ai comuni di Aprilia, Anzio, Ardea, Artena, Cisterna di Roma (poi di Latina), Cori, Lanuvio, Lariano, Littoria (poi Latina), Nettuno, Norma, Pomezia, Sabaudia, San Felice (poi San Felice Circeo), Valmontone, Velletri. È costituito da pratiche relative agli affari generali, al patrimonio del Consorzio, ai lavori e relative concessioni, ai ricorsi e ai rapporti con terzi; si conserva inoltre un cospicuo nucleo di schede-paga degli operai della bonifica.

3. La numerazione delle pagine (segnata con un pastello blu, solitamente in alto a destra con sottolineatura obliqua) è stata fatta probabilmente al momento del riversamento nell'Archivio di Stato di Latina, non sempre

nucleo ogni documento archivistico viene presentato, contrassegnato da un numero, in serie cronologica.

1. Mosaico con scena di nuotatori da Torre Ubaldo – Ponte Marchi (Cisterna di Roma, oggi di Latina)

Doc. 1. Missiva (ASL⁴, busta 240, scheda 551, p. 1)

*Mittente*⁵: Soprintendente della R. Soprintendenza alle antichità delle province di Roma, Aquila e Perugia

Destinatario: Presidente del Consorzio della Bonifica di Piscinara, Cisterna di Roma

Data: 15 gennaio 1929 (anno VII)

Oggetto: Cisterna. Antico Mosaico

Note: prot. 51; pos. XII S 3; accettato e protocollato dal Consorzio il 12 febbraio 1929 (D. I. 5 n. 1196)

Testo: In risposta alla lettera della S.V. in data 5 gennaio n. 267 mi prego comunicarle che questo ufficio non ha difficoltà di rilasciare al Consorzio della Bonifica di Piscinara il mosaico testé scoperto in località Torre Ubaldo presso Cisterna, purché il Consorzio provveda a sue spese e con mezzi adeguati al distacco e al collocamento in sede conveniente. A suo tempo gradirò di conoscere dove il mosaico sarà stato collocato.

Con ossequio

Il Soprintendente

firma illeggibile

considerando la pertinenza del materiale al medesimo contesto (risposte successive a missive e comunicazioni sulla medesima questione), ma la successione cronologica delle date (dal più vecchio al più recente), con l'eccezione del telegramma doc. 12.

4. Da qui a seguire si userà ASL per Archivio di Stato di Latina.

5. Da qui a seguire si è scelto di riportare i mittenti, i destinatari e le altre informazioni così come appaiono segnalate di volta in volta nel singolo documento, senza uniformarle.

Nota in alto a matita: “Avvertito a ½ telefono Dr Selapio (?) che telefonerà di farlo loro a spese Consorzio”.

Doc. 2. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 2)

Mittente: R. Soprintendenza ai Monumenti del Lazio

Destinatario: Consorzio della Bonifica di Piscinara. 187 via Sicilia, Roma

Data: 3 maggio 1929 - VII

Oggetto: Cisterna – Torre Ubaldo - Mosaico

Note: prot. 1401; pos. II; n. di part. 965 accettato e protocollato dal Consorzio il 5 maggio 1929 (D. I. 5 n. 3329)

Testo: Quest’ufficio è stato pregato dal Duca Gelasio Caetani di mandare uno specialista (corretto a penna da testo dattiloscritto “un operaio specialista”) per staccare il mosaico trovato a Torre Ubaldo presso Cisterna: ed ha quindi scritto al mosaicista Figura Corrado – domiciliato in via Germanico 162 – di recarsi presso la sede di codesto Spett. Consorzio per prendere gli opportuni accordi.

Con stima

Il direttore

firma illeggibile

Doc. 3. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 3)

Mittente: Consorzio della Bonifica di Piscinara

Destinatario: R. Soprintendenza ai Monumenti del Lazio (Sig. Comm. De Renzi)

Data: 27 maggio 1929 (anno VII), in risposta alla nota del 3/5/1929 n. 1401

Oggetto: assente

Note: classifica D. I 5. n. 3913

Testo: Anche per richiesta del signor Figura Corrado – Via Germanico n. 162 – Roma, si comunica che il Consorzio è rimasto pienamente soddisfatto del lavoro compiuto dallo stesso per prelievo (errore di battitura per prelievo, presumibilmente) di un mosaico antico in zona di bonifica.

Ringraziando della cortese indicazione e con la massima osservanza.
p. Il Consorzio della Bonifica di Piscinara
firma illeggibile

Doc. 4. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 19)
Mittente: Regia Soprintendenza alle antichità Roma
Destinatario: Direzione del Consorzio di Bonifica di Littoria
Data: 14 marzo 1939 (anno XVII)
Oggetto: Mosaico con nuotatori
Note: prot. 836; pos. XII 3; accettato e protocollato dal Consorzio il 15 marzo 1939 (D.I 5. n. 2323)
Testo: In recente visita effettuata a Sabaudia dal Prof. Jacopi di questa R. Soprintendenza, non è stato ritrovato il noto mosaico con nuotatori, che fu ripreso da codesto Consorzio.
Mi saranno gradite sollecite informazioni in proposito, relativamente allo stato ed alla destinazione attuali, onde poter stabilire in merito alla destinazione definitiva.
Il Soprintendente
firma illeggibile

Nota a matita sul margine inferiore destro: “Per quanto viene richiesto si informa che assieme con l’altro mater (abbreviazione per materiale, con buona probabilità) che prima era stato raccolto a Sabaudia il mosaico trovati nella ex-cappella dell’ospedaletto (corretto in ospedale) di Littoria”.

Doc. 5. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 20)
Mittente: Commissario straordinario Prampolini
Destinatario: Regia Soprintendenza alle Antichità Roma
Data: 17 marzo 1939 (anno XVII), in risposta alla nota n. 8361 XIII 3 del 14/3/1939 XVII
Oggetto: Mosaico con nuotatori
Note: D. I. 5 n. 2323

Testo: In risposta alla richiesta in oggetto si informa che, assieme con l'altro materiale che prima era stato raccolto a Sabaudia, il mosaico trovasi nella ex cappella dall'Ospedale (errore di battitura corretto in dell'Ospedale) di Littoria.

Qualora nulla osti il Consorzio, d'accordo anche con la R. Prefettura di Littoria, intenderebbe mettere a disposizione una decorosa sala della Sua Sede di Littoria per tener custoditi e visitabili i materiali che interessano la storia della bonifica ed eventuali opere d'arte ad essa inerenti.

Il Commissario straordinario

Firmato Prampolini

La prima corrispondenza⁶ fa riferimento alle pratiche del distacco di un pavimento in mosaico rinvenuto presso Torre Ubaldo, lungo la via Appia, la seconda⁷ alla sua scomparsa, non è dato sapere se provvisoria o definitiva.

È lecito mettere in connessione il reperto con una pavimentazione in mosaico nota da due foto dell'Archivio fotografico del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino⁸. Nella prima foto⁹ (fig. 1) il mosaico è ancora *in situ*; la didascalia indica come luogo di rinvenimento Ponte Marchi (circa 800 m a N di Torre Ubaldo – fig. 3) e riferisce che esso fu scoperto nel corso dello scavo del Canale delle

6. Gennaio – maggio 1929 (docc. 1-3).

7. Marzo 1939 (docc. 3-4).

8. Archivio fotografico del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino (fondo Bortolotti): 124 (Mosaico di un vecchio pavimento trovato scavando il Canale Acque Alte presso Ponte Marchi – 26/12/1928), 257 (Antico pavimento a mosaico trovato nello scavo del Canale Acque Alte a Ponte Marchi – 17/8/1929).

9. Nella foto, in fondo, sulla sinistra, sono visibili le rotaie usate nel corso del-



Fig. 1. Foto storica 26.12.1928: il mosaico rinvenuto presso Ponte Marchi ancora *in situ* (AFCB, n. 124)

Acque Alte, presumibilmente attorno al 26 dicembre del 1928, data plausibile se si considera che le pratiche per chiederne il distacco erano state già intraprese il 15 gennaio dell'anno successivo¹⁰. Nella foto dell'agosto del 1929 (fig. 2) il mosaico appare già distaccato, inserito in una cornice lignea; come visibile dal raffronto fra le due foto storiche, della più ampia superficie pavimentale i lavori di distacco (docc. 1-3) avevano interessato solo la parte

la bonifica per la movimentazione della terra per mezzo di carrelli metallici.
10. Il documento n.1 fa riferimento a una precedente missiva del 5 gennaio dello stesso anno, non conservata però tra i documenti analizzati in questa sede.



Fig. 2. Foto storica 17.08.1929: il mosaico dopo il distacco (AFCB, n. 257)

figurata. Nel 1934 Jacopi¹¹ dà notizia del mosaico insieme ad altri materiali archeologici esposti a Sabaudia nell'ambito della 'Mostra dei cimeli archeologici ritrovati nell'Agro Pontino' organizzata per l'inaugurazione della città, corredata da una fotografia¹². Informazioni relative alle dimensioni (misure 2,50 × 1,50 m) e al luogo preciso del rinvenimento (lungo il tracciato del canale, a 150 m dalla via Appia e a circa 500 dal ponte Marchi - fig. 3) sono fornite da Righi¹³ che non esplicita però la provenienza

11. Jacopi 1934: 800-801.

12. Probabilmente scattata nel corso dell'esposizione.

13. Righi 1990: 106.

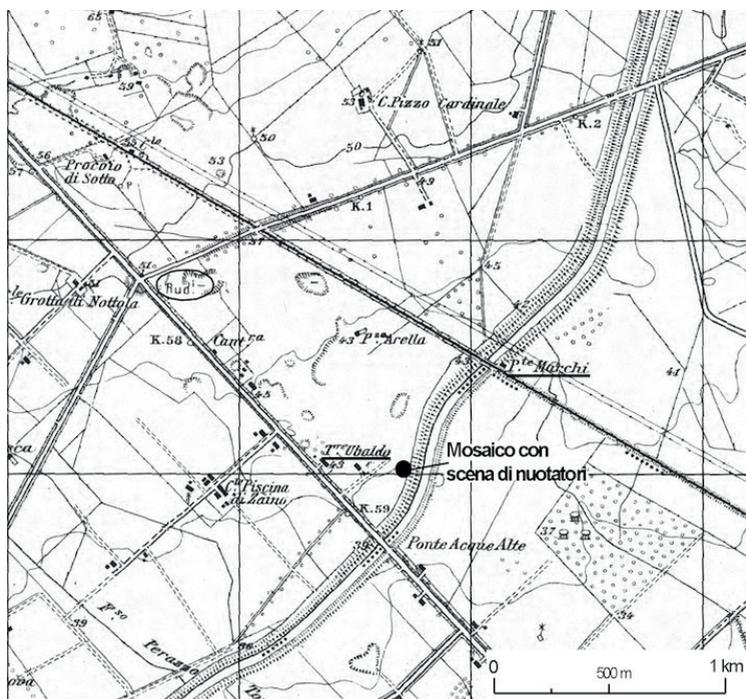


Fig. 3. Area di rinvenimento del mosaico, sottolineati Torre Ubaldo e Ponte Marchi, cerchiati i ruderi a O e segnalato il luogo di rinvenimento del mosaico secondo Righi (base cartografica: IGM 158 I SE, stralcio)

di tali informazioni¹⁴. Circa 1 km a NO l'IGM segnala la presenza di ruderi.

Si tratta di un mosaico in tessere marmoree bianche e nere di media dimensione e modesta fattura; la scena, su fondo

14. Riferisce inoltre di altri resti di pavimentazioni in cocciopesto e due basi di colonne, cita come bibliografia di riferimento solo Jacopi 1934 dove tali informazioni non sono esplicitate.

bianco, è definita da una cornice quadrangolare semplice a tre filari di tessere nere, presenta due nuotatori negroidi, tra loro speculari, affrontati e capovolti l'uno rispetto all'altro. Intorno alle due figure sei animali marini: due delfini, due scorfani (?) e due pesci da fondale¹⁵. Il motivo dei nuotatori negroidi con figure a *silhouette* piena è diffuso a cavallo fra il I secolo a.C. e il I d.C., come documentato nei celebri casi di area vesuviana¹⁶. La fattezze del mosaico e la resa delle figure e dei pesci¹⁷ farebbero pensare però a un orizzonte più tardo, ascrivibile almeno al II secolo d.C. Non sono presenti le comuni linee bianche sulla superficie marina per indicare le onde.

Il mosaico poteva essere pertinente ad ambienti termali annessi alla villa.

Oggi il pavimento in mosaico risulta disperso; il doc. 5 ricorda che nel marzo del 1939 doveva trovarsi nella ex-cappella dell'Ospedale di Littoria, dopo essere stato trasferito da Sabaudia, dopo l'esposizione del 1934. Dunque, in un periodo compreso fra il febbraio del 1935¹⁸ e il marzo del

15. Identificabili per la caratteristica degli occhi sul medesimo lato.

16. Si veda ad esempio per la Casa del Menandro a Pompei Ling 1990: 380-382, 387-388. Per la tematica marina nei tessellati si veda Rinaldi 2007: 219-222.

17. Un confronto per la resa degli animali marini è la pavimentazione di un ambiente della villa di via Barbarano Romano, all'VIII miglio della via Cassia, databile tra il II e il III secolo d.C. Si veda, a tale proposito, De Franceschini 2005: 59-63.

18. Vedi doc. 13.

1939¹⁹, il mosaico potrebbe essere stato spostato da Sabaudia all'Ospedale dell'allora Littoria. Quest'ultimo non è oggi più esistente e l'area che occupava è oggi aperta e destinata a un parcheggio, compreso tra Via Emanuele Filiberto e Largo Angelo Celli, in prossimità dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

2. 16 aurei di Cesare da Foceverde

Doc. 6. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 5)

Mittente: Presidente del Consorzio Prampolini

Destinatario: prof. Lugli, Direzione Museo delle Terme, via Gaeta, Roma

Data: 15 dicembre 1930

Oggetto: assente

Note: D. I. 5

Testo: Il latore della presente è incaricato del ritiro di due delle 16 monete in oro di Cesare, trovate a località Foceverde (Cisterna di Roma) e pervenute a Codesto Museo per l'esame il 13/5/1930.

Il presidente

Firmato Prampolini

Doc. 7. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 4)

Mittente: Consorzio della Bonifica di Piscinara

Destinatario: prof. Lugli, Museo delle Terme, Roma

Data: 18 aprile (timbro corretto a penna da "17") 1931. Anno IX

Oggetto: assente

Note: D. I. 5 n. 2905

Testo: Parecchio tempo fa Ella venne ad informare del ritrovamento di

19. Vedi doc. 5.

alcune monete da parte di un operaio addetto ai lavori di questa bonifica a Foce Verde. Ella accennò pure alla spettanza al Consorzio di una parte di esse. D'incarico del Sig. Presidente le chiedo ora quale seguito abbia avuto la cosa.

Scusandomi e ringraziandola con ossequi.

p. Il consorzio della Bonifica di Piscinara

Obbl.

Firma illeggibile

Il nucleo dei 16 aurei di Cesare è stato rinvenuto presumibilmente nel 1930 e portato al Museo delle Terme il 13 maggio dello stesso anno²⁰. Oggi si conservano presso il Medagliere del Museo Nazionale Romano 14 delle 16 monete totali²¹, a conferma del fatto che le due monete prelevate da Prampolini il 15 dicembre del 1930 non sono mai state restituite e presumibilmente sono andate perdute. L'ipotesi di Cesano²² secondo cui il nucleo dovesse essere di circa 600 aurei è a questo punto smentito dal doc. 6. Gli aurei, tutti della serie RRC 466, sarebbero databili al 46 a.C.

3. Villa romana presso le Vigne Scatafani (Valvisciolo)

Doc. 8. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 6)

Mittente: un membro della famiglia Caetani, dalla firma sembra trattarsi

20. Vedi doc. 6.

21. Molinari 2003: 177-180; D89 tav. IV n. 113079; D105 tav. V n. 113078; R294 tav. IX n. 113086; R315 tav. X n. 113078. Molinari sostiene plausibile la presenza di un tesoretto di monete, seppure in una zona non densamente abitata.

22. Cesano 1934: 209.

di Gelasio

Destinatario: On. Natale Prampolini, Consorzio di Piscinara, via Sicilia 178, Roma

Data: 20 aprile 1931 - IX

Oggetto: assente

Note: D. I. 5

Testo: Il canonico Pietro Pantanella, alla fine del sec. XVIII, eseguì delle ricerche archeologiche nella contrada delle Vigne Scatafani (la denominazione della vigna è aggiunta a penna) sotto l'abbazia di S. Pietro e Stefano di Val Visciola e ivi trovò i resti di una villa romana di un certo Clodio e numerose tombe.

In considerazione dell'alto interesse archeologico di quella zona La prego, come ispettore onorario di Sermoneta, di voler dare istruzioni ai suoi dipendenti perché, se nello scavo del grande canale si rinvenissero dei monumenti e delle tombe, io ne sarei prontamente avvisato. Non si tratterebbe, in ogni caso, della sospensione dei lavori ma di una più accurata vigilanza sugli operai perché le antichità che eventualmente si scoprissero fossero scavate con buona cura ed impedita la dispersione (correzione da "e di impedirne la dispersione").

Sono indotto a scriverle quanto sopra anche per il fatto che pochi giorni or sono mi sono stati portati alcuni bronzi di notevole interesse archeologico, seppure di poco valore commerciale, ritrovati nella zona tra Ninfa e Sermoneta, in località che non mi è stata precisata.

Con cordiali saluti.

Firmato G. Caetani

A penna dopo la firma: "Allego copia di una pianta del sec. XVIII"

Doc. 9. Pianta (ASL, busta 240, scheda 551, p. 7)
Fig. 4²³.

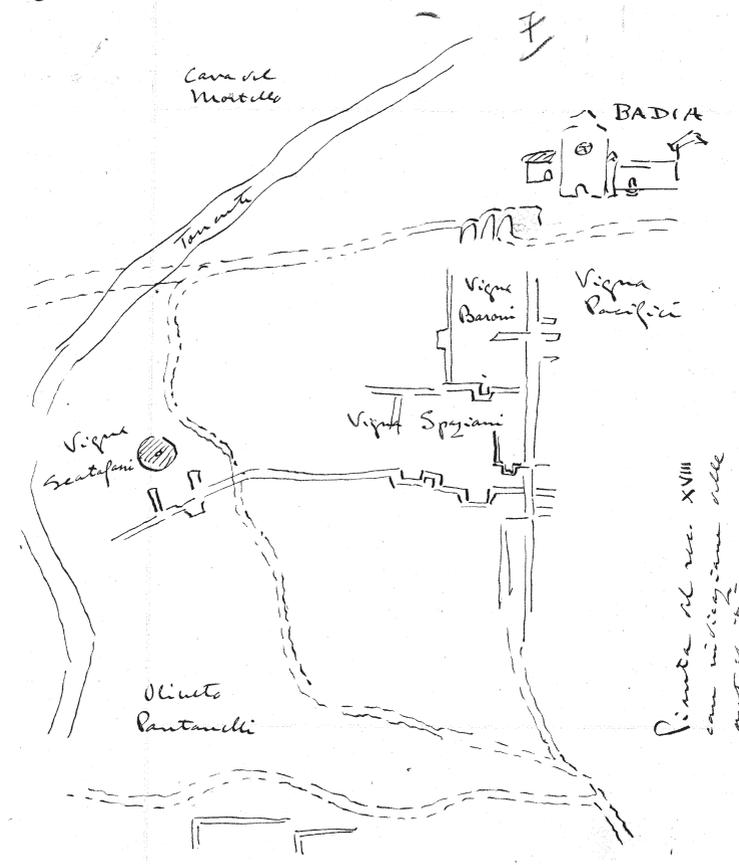


Fig. 4. Pianta del XVIII secolo con localizzazione dei rinvenimenti della villa presso le Vigne Scatafani (ASL, busta 240, scheda 551, p. 7)

23. Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali come da Concessione n. 0002/2018; se ne vieta l'ulteriore riproduzione.

Doc. 10. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 8)

Mittente: Il presidente Prampolini

Destinatario: don Gelasio Caetani, Roma via Botteghe Oscure

Data: 23 aprile 1931. Anno IX

Oggetto: assente

Note: n. 3021

Testo: Assicuro V.E. d'aver date disposizioni perché - in relazione a quanto da Ella comunicato – gli scavi nella zona indicata vengano eseguiti con le dovute cautele e speciale vigilanza.

Con osservanza.

Il presidente

Firmato Prampolini

Grazie alla pianta²⁴ allegata alla richiesta di Gelasio Caetani è localizzabile in maniera piuttosto precisa, presso Contrada Carlalupa (fig. 5), a E dell'ansa del torrente, la villa detta

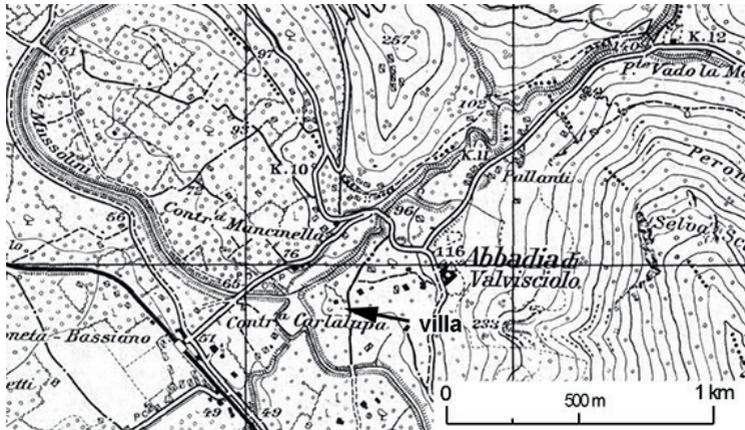


Fig. 5. Localizzazione della villa presso le Vigne Scatafani, indicata dalla freccia (base cartografica: IGM 159 IV, stralcio)

24. Vedi doc. 9.

di Clodio. Si ha notizia del suo rinvenimento nel diario del canonico Pietro Pantanelli (nominato in doc. 8 come “Pantanella”) che annota che il 3 agosto del 1754: “Tiene [il vescovo di Terracina] anche un’altra mia opera di circa 14 fogli di carta, cioè la descrizione degli avanzi della villa di M. I. Clodio, esistenti nelle vigne sotto la Badia dove vi ho trovato moltissime iscrizioni in tegole di terracotta in forma di sigilli, et anche in frantumi di bellissimi piattini, e questa operetta l’ho dedicata ad esso Monsignor Vescovo”²⁵.

4. Ruderi presso Torre Paola

Doc. 11. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 10)

Mittente: Regia Soprintendenza alle antichità Roma

Destinatario: On. Senatore Prampolini, presidente del Consorzio di Bonifica di Piscinara. Via Sicilia 178 Roma

Data: 14 dicembre 1931 X

Oggetto: S. Felice Circeo – Scoperta di ruderi presso Paola

Note: prot. 3472 – 1014; pos. XII S 3

Testo: Presso l’ultimo tratto della nuova strada che congiunge Paola con la nuova litoranea sono stati scoperti avanzi di un edificio romano, che è necessario esplorare. La poca profondità, a cui si trovano, non richiederà che un paio di giorni di lavoro e questa Soprintendenza gradirebbe molto che la S.V. On. volesse far la concessione della poca mano d’opera (non più di 7-8 operai) per eseguirlo.

In tal caso si invierebbe subito sul posto un assistente con l’incarico di condurre sollecitamente lo scavo, e, salvo il caso di importanti rinvenimenti, di lasciar proseguire l’opera della strada.

Con la massima osservanza.

Il Soprintendente

Firma illeggibile

25. Vedi D’Erme 2000: 310.

Doc. 12. Telegramma (ASL, busta 240, scheda 551, p. 9)

Mittente: Soprintendente Antichità Moretti

Destinatario: Consorzio di Bonifica Piscinara

Data: timbrato il 20 dicembre 1931

Oggetto: assente

Note: n. 23470

Testo: A seguito sopraluogo autorizzasi per proseguire lavori demolizione trascurabili ruderi scoperti presso Paola.

Soprintendente Antichità Moretti

Le murature intercettate nel corso della realizzazione della via Litoranea per le quali viene richiesta e ottenuta la demolizione nel dicembre del 1931 potrebbero essere parte del più ampio complesso termale²⁶ di I secolo a.C. ad E di Torre Paola. Già Lugli²⁷ vide parte delle strutture segnalandole nel 1928 nel suo volume di *Circeii*, dunque prima dei lavori di realizzazione del tracciato stradale. Descriveva delle murature appena affioranti (fig. 6, n. 34) e distingueva un semicerchio di 1,50 m di diametro, forse i resti di un edificio termale; datava le strutture alla fine del I sec d.C. Pochi anni dopo i lavori noti dai docc. 11-12, Jacopi²⁸, in un articolo de *L'Illustrazione Italiana*, riferisce che, nel corso della realizzazione del raccordo con la nuova strada Litoranea, furono rinvenuti “considerevoli avanzi di un edificio romano a due locali voltati, già manomessi ma di grande interesse per la destinazione e la sobria decorazione. La presenza di nicchie e di ossami sembrava indi-

26. Ronchi 2017: 150-151 n. 47; inoltre Righi 1983: 31.

27. Vedi Lugli 1928: 34.

28. Jacopi 1934: 801.

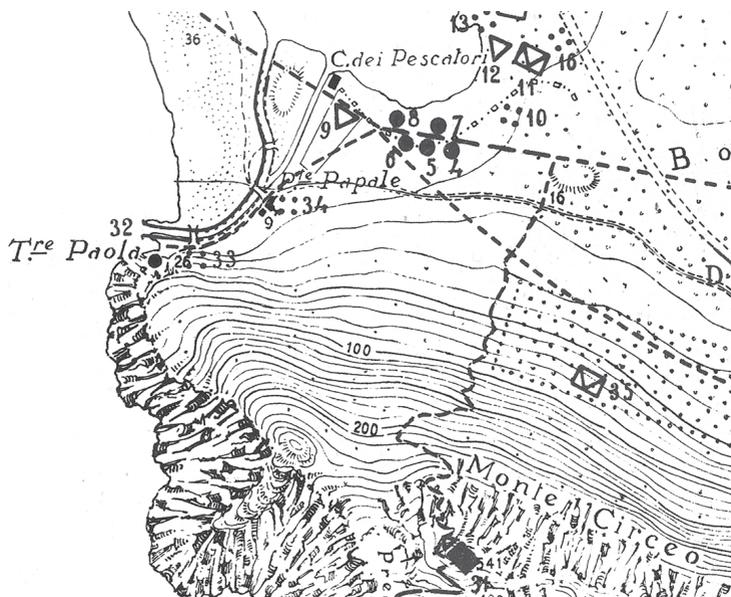


Fig. 6. Rinvenimenti presso Torre Paola (Lugli 1928: tav. II)

care un uso funerario collettivo, però lo sterro completo del secondo locale, rivelando la presenza di una vasca e di un pavimento sospeso su un vespaio, ne rivela la vera destinazione originaria, che è quella termale, confermata anche dalla presenza di un prefornio a cupola. L'adattamento a sepolcro può essere avvenuto in un secondo tempo". Certamente in virtù della natura celebrativa della sua pubblicazione, Jacopi non fa riferimento alla demolizione di strutture nell'ambito dei lavori, che comunque dovette interessare solo parte degli edifici che occupavano l'ingombro stradale a N.

5. Materiale archeologico depositato presso il Comune di Sabaudia

Doc. 13. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 13)

Mittente: il Podestà On. Dott. V. Orsolini Cencelli – Comune di Sabaudia

Destinatario: Onorevole Senatore Prampolini Commissario del Consorzio di Bonifica di Littoria

Data: 12 febbraio 1935 XIII

Oggetto: Museo Archeologico

Note: prot. 567

Testo: Come a conoscenza della S.V. Onorevole, in apposito locale, a disposizione dei visitatori che numerosi affluiscono in questo Comune, è depositato e conservato con cura l'interessante materiale di scavo rinvenuto nella esecuzione delle opere di bonifica.

L'Ufficio del 3° reparto (Borgo Grappa), con lettera 16 gennaio, ha fatto richiesta del materiale in parola, frammenti di pavimento in mosaico, anfore ecc, inviato in occasione della visita di S.M. il Re.

Sarebbe mio desiderio che detto materiale, già unito a quanto da questa amministrazione rinvenuto nella sistemazione dei resti della Villa di Domiziano, trovasse sede stabile nel Museo Comunale il quale dovrebbe essere arricchito di quant'altro di interessante fosse ritrovato negli scavi recenti e quelli in corso.

In considerazione di quanto sopra prego la S.V. onorevole di impartire disposizioni all'Ufficio del 3° reparto e resto in attesa di un cenno di riferimento in merito.

Distinti ossequi.

Il podestà

(On. Dott. V. Orsolini Cencelli)

firmato

Doc. 14. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 14)

Mittente: Commissario Straordinario Prampolini

Destinatario: Onorevole deputato Conte Dott. Valentino Orsolini Cencelli. Podestà di Sabaudia

Data: 22 febbraio 1935 XIII

Oggetto: assente

Note: D. I. 5 6029

Testo: La informo di aver disposto, in adesione alla Sua richiesta perché sia lasciato in consegna a Codesto Comune il materiale di scavo ritrovato da questo Consorzio e ad esso già rilasciato dalla competente Intendenza Monumenti e Scavi.

Circa altri eventuali ritrovamenti devo fare riserva in quanto come è noto alla S.V. On. Le la cosa è anche di competenza della stessa Intendenza Monumenti e scavi.

Distinti ossequi

Il Commissario Straordinario Prampolini

f.to Prampolini (a timbro)

Doc. 15. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 15)

Mittente: Podestà On. Dott. V. Orsolini Cencelli - Comune di Sabaudia

Destinatario: Consorzio Bonifica di Littoria, Roma via Sicilia 178

Data: 11 marzo 1935 anno XIII

Oggetto: Museo Archeologico

Note: prot. 1076; accettato dal Consorzio in data 12 marzo 1935 D. I. 5; n. 8696

Testo: Prego Codesto spettabile Consorzio di voler rimettere copia della lettera dell'Onorevole Commissario con la quale si autorizzava la permanenza del materiale di scavo nel Museo di questo Comune.

Con osservanza.

Il podestà

On. Dott. V. Orsolini Cencelli

Firmato

(matita: mandare duplicato)

Doc. 16. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 16)

Mittente: Consorzio di Bonifica di Littoria

Destinatario: Onorevole Comune di Sabaudia

Data: 16 marzo 1935. Anno XIII

Oggetto: Museo Archeologico

Note: foglio n° 1078 del 11/3/935

Testo: Come da loro richiesta in oggetto rimettiamo duplicato della lettera ove si autorizzava la permanenza del materiale di scavo nel museo di Codesto On.le Comune.

Con osservanza

Per il Consorzio di Bonifica di Littoria

Firma illeggibile

Doc. 17. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 17)

Mittente: Consorzio Bonifica di Littoria Ufficio 3° reparto – Borgo Grappa

Destinatario: Comm. Cinti

Data: 26 marzo 1935

Oggetto: assente

Note: assenti

Testo: Il Comune di Sabaudia, a riscontro di nostri numerosi solleciti diretti ad ottenere la restituzione di oggetti di proprietà del Consorzio inviati a Sabaudia in occasione della visita di S.M il Re, comunica di essere ora autorizzato, dall'On. Commissario a trattenere detti oggetti quale consegnatario.

Gradirei copia della lettera in esame, anche per sapermi regolare circa le relative responsabilità, la decorrenza e le condizioni, e mi rivolgo alla di Lei cortesia perché si compiaccia farmi tenere detta copia.

Ringraziando, con ossequio.

Firmato Romagnoli

Doc. 18. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 18)

Mittente: Commissario straordinario Prampolini

Destinatario: Sig. Ing. Carlo Romagnoli, capo del III reparto

Data: 28 marzo 1935. Anno XIII

Oggetto: assente

Note: D. I. 5 n. 10641

Testo: A pregiata Sua 26 corrente.

Alla lettera 12 febbraio u.s. n. 5607 del Podestà di Sabaudia che le unisco in copia²⁹, l'Ing. Nasi preparò la seguente lettera per il Podestà medesimo, che fu spedita in data 22 di detto mese col n. 6029:

“La informo di aver disposto, in adesione alla sua richiesta, perché sia lasciato in consegna a codesto Comune il materiale di scavo ritrovato da questo Consorzio e ad esso già rilasciato dalla competente Intendenza Monumenti e scavi. Circa altri eventuali ritrovamenti devo fare riserva in quanto, come è noto dalla S.V. On.le, la cosa è anche di competenza della stessa Intendenza Monumenti e Scavi.”

Distinti ossequi

Il Commissario straordinario Prampolini

F.to Prampolini

Distinti saluti

Firma illeggibile

La visita del Re a cui si fa riferimento è certamente quella del 16 aprile 1934 in occasione dell'inaugurazione della città di Sabaudia in cui Vittorio Emanuele III presenziò insieme alla regina Elena. In tale occasione fu organizzata la 'Mostra dei cimeli archeologici ritrovati nell'Agro Pontino' in cui vennero esposti i reperti che erano stati rintracciati nel corso delle bonifiche. Il podestà del Comune di Sabau-

29. Non è presente la lettera citata.

dia Orsolini Cencelli, nel febbraio dell'anno successivo³⁰, chiedeva che tale materiale consistente in "frammenti di pavimento in mosaico, anfore ecc", restasse presso il Comune di Sabaudia per l'allestimento di un Museo, insieme ai reperti provenienti dalla sistemazione della Villa di Domiziano. Dopo l'approvazione del Commissario Prampolini³¹, la corrispondenza³² fa riferimento alla richiesta di copie dell'autorizzazione. Il pavimento in mosaico del doc. 13 è quello proveniente da ponte Marchi, come pure confermato dall'articolo di Jacopi³³.

6. Testa votiva e metalli da Castellone (Cisterna di Latina)

Doc. 19. Missiva (ASL, busta 240, scheda 551, p. 12)

Mittente: Consorzio di Bonifica di Littoria

Destinatario: Prof. Jacopi. Museo delle Terme. Roma

Data: 14 gennaio 1935 XIII

Oggetto: assente

Note:

Testo: Si trasmette quanto segue:

- a) una testa in terracotta
- b) un'asta di fuso in bronzo
- c) un pezzo di filo d'oro

rinvenuti negli scavi che questo consorzio sta operando nel comprensorio di bonifica in località Castellone.

Distinti saluti,

p. Il consorzio di bonifica di Littoria

firma illeggibile

30. Vedi doc. 13.

31. Vedi doc. 14.

32. Vedi docc. 15-18.

33. Jacopi 1934: 801.

Il nucleo di materiale citato nel doc. 19 proviene dalla località Castellone (fig. 7). Si tratta di una piccola altura tufacea, anche nota come *Tivera* o *Tiberia*, alla confluenza di due fossi dove negli anni '60 dello scorso secolo Brandizzi Vittucci³⁴ segnalava i resti di una grande villa o di un centro agricolo a cui si accedeva tramite un sentiero moderno che ricalca probabilmente una strada più antica scavata nel tufo. Notava inoltre i resti di una torre medievale costruita con scaglie di lava basaltica e malta. Riconoscizioni più recenti³⁵ hanno evidenziato una situazione

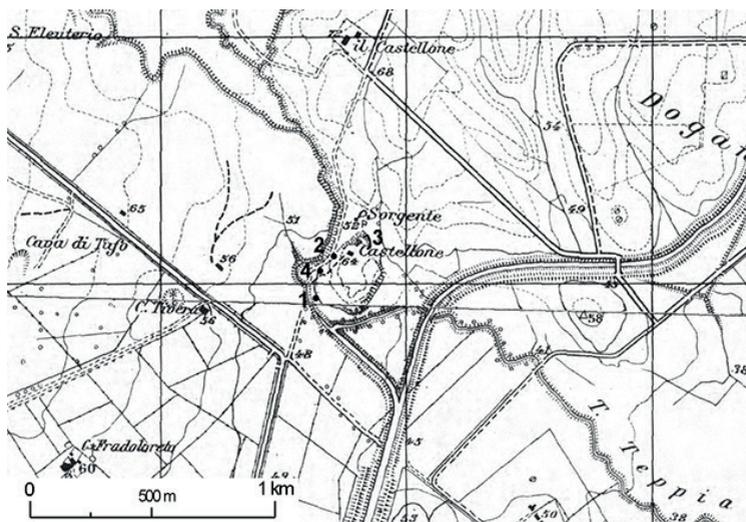


Fig. 7. Altura in località Castellone con segnalazione dei rinvenimenti (base cartografica: IGM 158 I NE, stralcio)

34. Brandizzi Vittucci 1968: 131 n. 64.

35. Ebanista 2011: 123-125.

stravolta dagli edifici (la sommità dell'altura è occupata da una casa privata) e dall'impianto di una estesa coltivazione di kiwi. Numeroso il materiale archeologico accatastato in più punti sull'altura. Lungo la parete O del promontorio sono stati evidenziati alcuni cunicoli a sezione trapezoidale (fig. 7, n. 1-2, e fig. 8), che permettevano il deflusso delle acque provenienti dalle strutture sull'altura (tramite una serie di pozzi segnalati dai locali), verso il fosso La Teppia, che lo lambisce a O. Gli abitanti del luogo riferiscono che i ruderi della torre non sono più visibili da circa 40 anni; sebbene l'alzato sia andato perduto, la parete NE del promontorio mostra però, in diversi punti avanzi di muratura



Fig. 8. Cunicoli lungo il costone O dell'altura in località Castellone

in tufo probabilmente pertinenti alle fondazioni della torre (fig. 7, n. 3).

Sulla parete E del promontorio, circa 2 m più in basso rispetto al piano di campagna della moderna piantagione di kiwi installata sull'altura, è stato messo in evidenza uno strato di materiale (principalmente tegole) di età repubblicana (fig. 7, n. 4).

È piuttosto semplice identificare la “testa in terracotta” del doc. 19 con quella nota da due foto storiche dell'Archivio Fotografico del Consorzio di Bonifica³⁶. Si tratta di una testa votiva femminile velata di media fattura (fig. 9), con volto ovale, occhi con palpebre a listello, bocca leggermente dischiusa e ciocche riccioliformi ai lati del viso. Presenta, nella foto, scheggiature su naso, bocca e mento. In base alla tipologia³⁷ la testa è databile al III secolo a.C. Si tratta dell'unico materiale votivo di età medio - repubblicana noto proveniente dalla località Castellone³⁸.

7. Presa in consegna di “cagnolo” in bronzo

Doc. 20. Dichiarazione (ASL, busta 240, scheda 551, p. 11)

Mittente: Pietro Mottini

Destinatario: ignoto

Data: 13 febbraio 1932

36. Archivio fotografico del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino (fondo Bortolotti): 1241, 1242 (Testa in cotto trovata al Castellone 15/12/1934).

37. Per confronti si veda Pensabene 2001: 242-244 (nn. 205-206-207).

38. Per i rinvenimenti presso Castellone si veda Ebanista 2011: 123-125. Negli anni '60 Manciocchi (Manciocchi 1968: 10) segnalava generica-



Fig. 9. Foto storica 15.12.1934: testa votiva da Castellone (AFCB, n. 1241)

Oggetto: assente

Note: in alto timbratura “Consorzio della Bonifica di Piscinara”

Testo: Il sottoscritto cav. Pietro Mottini, assistente agli scavi, addetto alla R. Soprintendenza alle antichità di Roma, con sede in via Gaeta 87, dichiara di aver preso in consegna un cagnolo in bronzo (con anello di *suspensura*) che tiene in bocca una lepre, lunghezza totale cm 7, altezza cm 4.

Roma, 13 febbraio 1932

Firmato Pietro Mottini

A seguire “Anno X E.F.”

mente alla Soprintendenza: “statue, sarcofago e numerosi altri reperti trovati nella zona archeologica di Castellone presso Ninfa”.

Nel doc. 20 l'assistente della Soprintendenza Pietro Mottini dichiara di aver preso in consegna un elemento bronzeo. Non si hanno abbastanza informazioni atte a ricostruire la provenienza del pezzo, la motivazione della presa in consegna e l'ipotetica attuale destinazione.

Bibliografia

- Brandizzi Vittucci, P. 1968. *Cora. Forma Italiae 12*. Roma: Olschki.
- Cesano, S. L. 1934. "Il medagliere del Museo Nazionale Romano. Seconda relazione". In *Atti e Memorie Istituto Italiano di Numismatica VIII*. Roma: Istituto – Museo Nazionale Romano: 199-232.
- D'Erme, F. 2000. *Il diario di Pietro Pantanelli, canonico sermonetano, 1751-1752-1753-1754-1755-1756*. Sermoneta: edizione a cura dell'autore.
- De Franceschini, M. 2005. *Ville dell'Agro romano*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Ebanista, L. 2011. "Dinamiche di popolamento nel Lazio Meridionale: l'area tra Cisterna e *Tripontium* (LT)". In *Temporis Signa VI*. Spoleto: Centro di studi per l'Alto Medioevo: 113-132.
- Jacopi, G. 1934. "Miti e antichità dell'Agro Pontino e Circeiese". *Illustrazione Italiana* 21: 800-801.
- Ling, R. 1990. "I 10, 4 Casa del Menandro". In *Pompei. Pitture e mosaici. II, Regio I, parte seconda*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani: 380-388.
- Lugli, G. 1928. *Circeii. Forma Italiae 2*. Roma: Danesi Editore.
- Manciocchi, C. 1968. *La terra dei Volsci e dei Latini: storia dei paesi e dei santuari nell'Agro pontino, vestigia paleocristiane*. Roma: Tipografia Mario Scopel.
- Molinari, M. C. 2003. "Gli aurei a nome di Giulio Cesare e Aulo Irzio". *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze affini CIV*. Milano: Società Numismatica Italiana: 165-253.

- Pensabene, P. 2001. *Terrecotte Museo nazionale romano. Vol. 2: Materiali dai depositi votivi di Palestrina*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Righi, R. 1983. *Itinerari archeologici del Parco nazionale del Circeo. Collana dei Quaderni del Parco n. 5*. Sabaudia: Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Parco nazionale del Circeo
- Righi, R. 1990. "Il territorio pontino meridionale negli anni della bonifica". In *La Valle Pontina nell'antichità*. Roma: Quasar: 105-107.
- Rinaldi, F. 2007. *Mosaici e pavimenti del Veneto: province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza (1 sec. a.C. - 6 sec. d.C.)*. Roma: Quasar.
- Ronchi, D. 2017. *La colonia di Circeii. Dal tardo arcaismo alla colonia di Cesare padre: santuari ed evidenze monumentali*. Pisa: Edizioni ETS.